

Noleggio auto. Nel 2013 fatturato stabile, ma calano ancora le immatricolazioni

Aniasa chiede meno tasse sulle vetture aziendali

MILANO

■ Ridurre la fiscalità sull'auto aziendale tornando al regime pre-riforma Fornero (che ha ridotto la deducibilità dei costi di acquisto dal 40% al 20%), e aumentare la detraibilità dell'Iva dal 40% al 100% di altri Paesi europei. Queste le proposte dell'Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) in occasione della presentazione, a Milano, del 12° Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Il 2012 ha visto una lieve flessione del fatturato delle aziende del settore (-0,7% a 5,02 miliardi di euro), un calo dell'1,3% della flotta circolante e del 15% delle immatricolazioni, scese da 302mila a 256mila unità. Il numero degli addetti è diminuito del 3,6% a 7.050. I segnali dei primi tre mesi del 2013 non sono incoraggianti: a fronte di una stabilità del fatturato e della flotta (ma con un calo dell'8% di quella del noleggio a breve termine) c'è una nuova flessione delle immatricolazioni (-17,8% a poco più di 58mila unità). Quest'ultima risente soprattutto del calo del noleggio a lungo ter-

mine (-23%) che vede un numero crescente di proroghe dei contratti in essere.

Per questo l'Aniasa torna alla carica per chiedere una riduzione della fiscalità, già più onerosa che in altri Paesi europei e appesantita dalla riforma Fornero. Secondo un'analisi dell'associazione, per una vettura del costo di 30mila euro la deducibilità è totale in Germania e Spagna, di circa 24mila euro in Francia e Gran Bretagna, di soli 5.700 in Italia. «Riteniamo non più rinviabile - dice Paolo Ghinolfi, presidente Aniasa - un'azione sulla leva della fiscalità per colmare il gap rispetto ad altri Paesi in cui l'atuo aziendale rappresenta quote di mercato sulle immatricolazioni ben più ampie del 36%

LE PROSPETTIVE

La pubblica amministrazione è un business ad alto potenziale ma il pubblico ha già debiti per oltre 50 milioni con le imprese del settore

in Italia: 62% in Germania, 55% in Gran Bretagna, 49% in Spagna e 43% in Francia».

Un settore potenzialmente promettente di business è quello della pubblica amministrazione, dove oltre l'80% del parco veicoli è ancora di proprietà; passando a una flotta in noleggio, come avviene per le grandi aziende - afferma Aniasa -, le casse dello Stato avrebbero un vantaggio immediato oscillante tra il 15 e il 18% e che potrebbe dunque sfiorare i 200 milioni di euro l'anno. Molte tra le amministrazioni che hanno scelto il leasing o il noleggio sono però in ritardo sui pagamenti dei canoni e questo sta creando gravi difficoltà alle aziende del settore. Ghinolfi stima «fra i 50 e i 100 milioni di euro» i crediti delle imprese di Aniasa nei confronti delle singole amministrazioni.

«Abbiamo aperto un tavolo di discussione con Consip - ha detto il presidente - che si è dimostrata ricettiva e attenta per arrivare ad una definizione comune delle strategie che Aniasa potrebbe mettere a disposizione dello Stato. Se venisse superato lo scoglio della privacy per gli utilizzatori delle auto della PA - ha ribadito Ghinolfi - l'installazione di una semplice scatola nera del costo di 80 euro a veicolo, permetterebbe allo Stato anche di avere la certezza dell'uso che si fa di questi veicoli, in sintonia con quella trasparenza che è uno degli obiettivi del nuovo Governo».

A.Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se l'automobile è in profonda crisi, tartassare quella aziendale certo non migliorerà le cose

La recessione del mercato automobilistico nazionale, in atto da oltre cinque anni e più volte denunciata alle istituzioni, sta compromettendo l'intera filiera del comparto automotive (11,4% del pil e 16,6% di contribuzione al gettito fiscale). Si tratta di una crisi senza precedenti per durata e proporzioni, e che ha visto nell'arco di un quinquennio scendere le immatricolazioni da 2,5 milioni (2007) a 1,4 milioni (2012). Le stime relative al 2013 sono di eccezionale gravità e riportano il mercato indietro di più di 40 anni, con prevedibili pesanti ripercussioni in termini di minore gettito fiscale, chiusura di aziende e perdita di posti di lavoro. La crisi dei consumi, dopo aver colpito pesantemente i privati, si è oggi abbattuta anche sulle società, che negli scorsi anni hanno sostenuto con i loro acquisti l'intero mercato dell'auto evitando perdite maggiori. In tale scenario di vera e propria «demotorizzazione» (cioè di riduzione del parco auto circolante), il settore del noleggio veicoli è riuscito a contenere le perdite, mantenendo un andamento pressoché stabile e confermando la capacità di adattarsi alle situazioni contingenti.

Il comparto, pur sottoposto ai crescenti oneri tributari e burocratici, continua a garantire anche nella fase più acuta della crisi un concreto sostegno finanziario alle aziende - specialmente quelle piccole e medie - in crisi di liquidità e con difficoltà di accesso al credito, nonché vessate dai ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Il mercato dell'auto aziendale si tro-

DI PAOLO GHINOLFI*

va oggi in condizioni di gravi difficoltà strutturali, sottodimensionato come è a causa di un trattamento fiscale iniquo e penalizzante rispetto agli altri Paesi europei. In Italia, infatti, la deducibilità è stata ridotta in pochi mesi (dalla Legge Fornero prima e dalla Legge di Stabilità 2013 poi) dal 40 al 20%, mentre in ambito Ue arriva fino al 100%. Per di più, le soglie di deducibilità per le auto utilizzate da imprese e professionisti sono ferme addirittura al 1997 e non sono mai state rivalutate secondo gli indici Istat come previsto; per completare il quadro, nel nostro Paese l'Iva è detraibile solo al 40%, mentre nei principali Paesi Ue la detraibilità arriva al 100%. Si spiega soprattutto in questo modo la differente percentuale di auto immatricolate a società in Italia (36%), rispetto agli altri partner europei come Germania (62%), Spagna (49%), Francia (43%) e Gran Bretagna (55%).

È pertanto necessario invertire questa tendenza, riconoscendo la valenza dell'auto aziendale come strumento per le attività imprenditoriali e professionali, ponendo un freno alla penalizzazione che colpisce le imprese italiane rispetto ai competitor europei che, grazie a un fisco più amichevole di quello italiano, sostengono per il bene auto costi molto più vantaggiosi. Senza contare che l'auto a uso aziendale garantisce trasparenza e chiarezza amministrativa, funzionando perfettamente per contrastare l'elusione e

l'evasione fiscale, trainando i vari settori satelliti verso la correttezza e il pieno rispetto degli adempimenti legislativi. Ogni attività riguardante il noleggio di veicoli è fatturata e quindi pienamente tracciabile.

È fondamentale che il nuovo governo appena insediato agisca con lungimiranza sulla leva della fiscalità individuando, vista la delicata situazione delle finanze pubbliche, soluzioni in grado di riattivare il mercato e difendere l'occupazione; auspichiamo pertanto interventi innovativi che, a fronte di costi limitati o nulli per l'Erario, siano in grado di generare concrete prospettive di maggiori entrate derivanti dalla ripresa del mercato nel suo complesso.

Allineando la deducibilità agli standard europei, infatti, si incentiverebbe un maggior uso delle company car, che sposterebbe le immatricolazioni dal mercato dei privati a quello aziendale, aumentando la velocità del rinnovo del parco auto circolante (da 7 a 3-4 anni). Secondo analisi dell'Aniasa (l'Associazione degli autonoleggiatori), questa accelerazione produrrebbe evidenti benefici non solo in termini di minori emissioni inquinanti e maggiore sicurezza sulle strade, ma genererebbe maggiori introiti per l'Erario derivanti dall'aumento delle immatricolazioni di auto aziendali, la cui tassazione ordinaria bilancerebbe ampiamente l'agevolazione fiscale proposta. (riproduzione riservata)

*presidente Aniasa, Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici



Noleggio auto, semplificate le comunicazioni all'anagrafe

Anagrafe tributaria semplificata per gli operatori commerciali che svolgono attività di locazione e noleggio. Le comunicazioni da effettuare cambieranno a seconda che il noleggio sia a breve o lungo termine. Nel primo caso la tracciabilità avverrà tramite il pagamento con carta di credito, mentre per il lungo termine saranno le imprese che forniscono il servizio a comunicare il tracciato record. A questo proposito, l'Agenzia delle entrate ha infatti stipulato un accordo con l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici (Aniasa), allo scopo di ridurre al minimo il rischio di duplicazione di informazioni. Questo il dato emerso durante la presentazione del 12° Rapporto Aniasa, che si è svolta ieri a Milano, presso Palazzo Clerici. Grazie all'accordo con le Entrate, oggi le comunicazioni a cui Aniasa è tenuta riguardano solo i noleggi a lungo termine, che in media durano tre anni. Per questo tipo di noleggio, devono essere forniti solo i dati riguardanti la singola impresa che gestisce il servizio e non più quelli relativi al driver finale. L'onere di comunicare questi ultimi, è ora a carico solo dell'impresa che fornisce il servizio di noleggio e non più, anche a carico di Aniasa. Niente invece deve essere comunicato sui noleggi a breve termine. I dati su questi ultimi infatti, vengono forniti dalle imprese che forniscono il servizio, dato che ogni operazione del driver è tracciabile tramite la carta di credito con cui il conto viene saldato. Una semplificazione non da poco, dato che l'Aniasa solo nel 2012, ha gestito una flotta circolante di 670 mila veicoli. A questo proposito, il Presidente di Aniasa Paolo Ghinolfi ha spiegato che «il dialogo con le Entrate, per semplificare gli adempimenti, si è reso necessario per evitare il rischio di duplicazione di informazioni provenienti da più operatori, perchè in origine, il nostro adempimento non eliminava il successivo onere a carico delle singole imprese, di comunicare gli stessi identici dati all'anagrafe». Peggiorata è invece la situazione in materia di deducibilità per le auto aziendali. In Italia infatti, con la legge di stabilità 2013, la deducibilità fiscale per le auto aziendali è scesa dal 40 al 20%, portando l'immatricolazione di auto aziendali a diminuire di 24 mila unità. A completare il quadro della situazione fiscale, durante la conferenza di Aniasa, anche il fenomeno dell'esterovestizione, che per l'autonoleggio consiste nell'andare a noleggiare auto in paesi con un regime fiscale agevolato e poi guidarle in Italia. Secondo il Presidente Ghinolfi infatti «il fenomeno nel nostro paese è ancora contenuto, ma se non verrà attuato un programma di riforma fiscale specifico per il settore automobilistico, rischia di dilagare, con ripercussioni sia sulle aziende, sia sulle imprese assicuratrici e quindi, indirettamente, su tutti i soggetti coinvolti in sinistri stradali».



José Manuel Barroso

Beatrice Migliorini

— © Riproduzione riservata —

IMPOSTE E TASSE

Le multe impegnano il Fisco
Le richieste di sospensione a Equitalia Sud sono 73 mila

STATO	2012	2011	2010	2009	2008
ITALIA	1.218	1.145	1.072	1.000	928
FRANCIA	1.120	1.050	980	910	840
GERMANIA	1.050	980	910	840	770
SPAGNA	980	910	840	770	700
REGNO UNITO	910	840	770	700	630
USA	840	770	700	630	560
GIAPPONE	770	700	630	560	490
BRASILE	700	630	560	490	420
INDIA	630	560	490	420	350
CHINA	560	490	420	350	280
RUSSIA	490	420	350	280	210
ALTRI	420	350	280	210	140
TOTALE	12.180	11.450	10.720	10.000	9.280

Noleggio auto, semplificate le comunicazioni all'anagrafe

Equitalia chiede, Fisco vuole le auto

I dati del 12° rapporto Aniasa. Convenzioni Consip troppo vincolanti per le aziende

La p.a. non paga l'autonoleggio

Accumulati debiti per 50 mln verso le imprese del settore

DI BEATRICE MIGLIORINI

Pa. fuori di 50 milioni con le società di autonoleggio. Il dato è emerso ieri, durante la presentazione del 12° Rapporto Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) che si è svolta a Milano, presso Palazzo Clerici.

Attualmente l'apporto di auto alla pubblica amministrazione su tutto il territorio nazionale, avviene in base alle stime effettuate dalla Consip. Questa ogni anno, indice una gara di appalto avente a oggetto la fornitura di auto per tutta la pubblica amministrazione su scala nazionale. Una volta aggiudicata la gara all'impresa che ha fornito l'offerta economica più vantaggiosa, questa sarà tenuta a stipulare una convenzione con la Consip, tale per cui, ogni ente appartenente alla pubblica amministrazione, potrà ottenere la fornitura di auto necessaria. Questo indipendentemente dal fatto che l'ente richiedente abbia effet-

tivamente una situazione economica in regola o meno. La società aggiudicataria della gara, in base alla convenzione, non è quindi nella posizione di poter rifiutare la fornitura di autovetture, in nessun caso.

In base a quanto emerso durante la presentazione del Rapporto annuale dell'Aniasa, il risultato di questo meccanismo, ha portato negli anni a fare sì che la pubblica amministrazione sia arrivata ad avere un debito complessivo di più di 50 milioni di euro, nei confronti delle società facenti parte dell'Associazione. A questo proposito, il presidente di Aniasa, Paolo Ghinolfi, ha dichiarato che «il decreto pagamenti che il governo sta varando, dovrebbe dare ossigeno alle aziende fornitrici di servizi alla pubblica amministrazione, ma il nostro timore è che le risorse potrebbero non essere sufficienti». A fronte di questa situazione, quei comparti della pubblica amministrazione che invece risultano essere in regola da un punto di vista finanziario, negli ultimi anni,

hanno preferito non avvalersi di questo meccanismo. I singoli enti infatti, ove lo ritengano opportuno, possono scegliere di rivolgersi direttamente ad altre imprese operanti nel settore dell'autonoleggio, purché queste pongano delle condizioni economiche corrispondenti ai parametri standard previsti dalla Consip.

I dati forniti da Aniasa mostrano come l'intera pubblica amministrazione rappresenti quasi il 10% della clientela complessiva nel mercato dell'autonoleggio, in particolare, ad oggi sono 44 mila i veicoli noleggiati a lungo termine dalle realtà pubbliche amministrazione per le specifiche esigenze di trasporto. «Il noleggio sta diventando uno dei principali strumenti per la riduzione dei costi all'interno dell'amministrazione» ha concluso il presidente Ghinolfi «ed è per questo che è importante che i debiti siano saldati, perché nessuna impresa associata Aniasa vorrebbe arrivare al punto di dover sospendere il servizio di fornitura».

